

REGIONE CAMPANIA



Indirizzi regionali per la programmazione dei fondi derivanti dal meccanismo premiale legato al Piano d’Azione degli Obiettivi di Servizio.

Obiettivo di Servizio “Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”

Indice

1. L'indicatore S05 "presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia".....	3
1.1. La programmazione dei fondi derivanti dalla premialità intermedia: finalità, criteri di attribuzione delle risorse e condizioni per l'accesso.....	3
2. L'indicatore S06 "Preso in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata".....	9
2.1. La programmazione dei fondi derivanti dalla premialità intermedia: finalità, criteri di attribuzione delle risorse e condizioni per l'accesso.....	9

1. L'indicatore S05 "presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia"

Il meccanismo Obiettivi di Servizio connesso ai servizi all'infanzia, è fondamentalmente rivolto ad aumentare l'offerta pubblica di posti negli asili nido per i bambini residenti nella regione. Assume per tanto particolare significatività e rilievo l'incremento al 2012 dell'indicatore S05. L'indice di "presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia", costruito rapportando il numero di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni, è un indicatore ponderato. Infatti per la quantificazione dello stesso occorre considerare che una quota del numeratore, almeno pari al 70% del totale, deve essere costituito dai bambini che hanno usufruito di asili nido, la restante parte (30%) si riferisce, invece, ai bambini che hanno usufruito di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia. L'indicatore che ha fatto registrare nel triennio 2005 – 2008 un incremento di 0,9 punti percentuali, passando dall'1,5% del 2005 (*baseline*) al 2,4% del 2008, ha permesso alla Regione Campania, a seguito della verifica intermedia fissata al 30 novembre 2009¹, di aggiudicarsi un premio pari a 5.096.000,00 €.

1.1. La programmazione dei fondi derivanti dalla premialità intermedia: finalità, criteri di attribuzione delle risorse e condizioni per l'accesso

* In osservanza ai dettami della Delibera CIPE 82/07, la Regione Campania ha deciso di destinare i fondi derivanti dalla premialità intermedia per incrementare la diffusione e la presa in carico dei servizi di asilo nido, e di assegnare tali risorse agli Enti erogatori dei servizi che, in questo caso, corrispondono ai Comuni e loro aggregati. Tale scelta deriva dalla volontà, già espressa nel "Piano Straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia"² di:

- a aumentare la dotazione di posti dei servizi socio-educativi destinati alla prima infanzia;
- b diversificare l'offerta di servizi sulla base delle esigenze specifiche espresse dalle famiglie e dai territori;
- c assicurare una diffusione omogenea dei servizi sul territorio regionale;
- d garantire elevati standard qualitativi dei servizi offerti.

Più in generale attraverso l'attribuzione delle risorse derivanti dalla premialità intermedia al territorio, la Regione intende potenziare gli strumenti in grado di garantire il raggiungimento del target regionale al 2012 mediante il concorso ponderato dei singoli Comuni e degli Ambiti. Nello specifico, data la distanza da colmare per l'indicatore S05 (9,6 punti percentuali), la Regione ha stabilito di utilizzare anche le risorse premiali ottenute grazie alle performance registrate dall'indicatore S04 (Diffusione dei servizi per l'infanzia) ammontanti complessivamente a 21.300.000,00 €, al fine di sostenere il raggiungimento del target fissato per l'indicatore S05. Ai fini della distribuzione delle risorse si è deciso di ripartire le somme derivanti dalla premialità intermedia di S04 ai Fondi Unici di Ambito degli Ambiti³ in cui ricadono i Comuni che, sulla base della rilevazione ISTAT al 2009, risultano avere le strutture destinate ad ospitare gli asili nido. Sono, infatti, questi gli Ambiti su cui puntare per assicurare un aumento della presa in carico dei bambini, unitamente ad una diffusione capillare del servizio. Ciascun Ambito dovrà destinare le

¹ Cfr. Del CIPE 82/2007 – Allegato 2

² Il Piano è stato approvato con DGR n. 2067/08.

³ I Fondi Unici di Ambiti, istituiti con la DGR n. 871 del 28 ottobre 2009, accolgono al loro interno tutte le risorse per la gestione associata degli interventi previsti nel Piano di Zona. Tali Fondi sono gestiti in regime di tesoreria unica dai Comuni capofila degli Ambiti (o dei Consorzi).

risorse rese disponibili per incrementare la diffusione degli asili nido e la presa in carico degli utenti nei servizi di asilo nido e l'incremento del livello qualitativo dei servizi offerti all'interno degli Ambiti, utilizzando le risorse anche per supportare la gestione ordinaria delle attività e sostenere la messa in esercizio delle strutture. E' importante sottolineare che le risorse hanno una destinazione vincolata e mantengono, all'interno del Fondo Unico di Ambito, una contabilità separata, il fine di renderne verificabile e trasparente l'utilizzo.

** A seguito della suddetta decisione di attribuire le risorse derivanti dalla premialità intermedia ai Comuni che hanno consentito alla Regione di accedere alla premialità intermedia su S04, è stato determinato l'ammontare di risorse derivanti dalla premialità intermedia su S04, assegnabili agli Ambiti. Le risorse sono distribuite sulla base di una chiave di riparto determinata dal rapporto tra il bacino di utenza del singolo Ambito e quella totale degli Ambiti che risultano avere una struttura destinata ad essere utilizzata per l'attività di asili nido.

Con riferimento alle risorse derivanti dalle performance connesse all'indicatore S05, si è deciso di distribuire i fondi ai Comuni che, sulla base della rilevazione ISTAT, hanno contribuito ad aumentare il livello di presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia, facendo registrare valori positivi dell'indicatore. Al riguardo occorre specificare che i Comuni beneficiari della premialità intermedia a valere su S05 sono stati suddivisi in due gruppi: il primo costituito dai 16 Comuni che al 2008 risultano aver già raggiunto o superato il target medio regionale fissato per il 2013 (12%) e l'altro composto dai 20 Comuni che, invece, si posizionano al di sotto di tale soglia, fino ad un minimo di copertura pari all'1%. Per il primo gruppo la quota distribuita in base alla chiave di riparto, calcolata rispetto al bacino di utenza del singolo Comune sul bacino di utenza totale dei Comuni che hanno superato il target medio regionale al 2013 (12%), è pari al 40% delle risorse totali disponibili. In relazione al secondo gruppo, invece, la distribuzione delle risorse è orientata in funzione della distanza da colmare per il raggiungimento del valore target al 2012 e per tanto la chiave di riparto è data dal rapporto che prevede:

- al numeratore la differenza tra la popolazione media in età 0-2 anni residente all'interno del singolo Comune e il numero di bambini, nella stessa fascia di età, che hanno usufruito dei servizi di asilo nido;
- al denominatore la stessa differenza, determinata sul totale dei Comuni facenti parte del gruppo.

In questo caso le risorse distribuite ammontano al 60% del totale.

I risultati dei calcoli, effettuati per l'attribuzione della premialità intermedia, sono riportati nelle tavole seguenti.

Tavola 1. Riparto dei fondi derivanti dalla premailità intermedia di S04 agli Ambiti all'interno dei quali risultano essere presenti asili nido

Comuni	Ambiti	Popolazione media Ambiti	Chiave di riparto	Premio per Ambito	Comuni	Ambiti	Popolazione media Ambiti	Chiave di riparto	Premio per Ambito				
Frigento	A01	2.032	1,48	316.030,20	Castellammare di Stabia	N14	6.229	4,55	968.697,88				
Gesualdo					Torre Annunziata	N15	3.205	2,34	498.385,22				
Grottaminarda					San Sebastiano al Vesuvio	N17	3.295	2,41	512.382,62				
Sturno					Napoli	N18	29.731	21,71	4.623.885,76				
Lacedonia	A02	1.400	1,02	217.659,58	Angri	S01	8.968,50	6,55	1.394.840,97				
Lioni					Castel San Giorgio								
Sant'Andrea di Conza					Corbara								
Avellino	A03	1.379	1,01	214.471,28	Nocera Inferiore								
Montoro Inferiore	A06	2.966	2,17	461.292,11	Nocera Superiore								
Solofra					Pagani								
Benevento	B01	1.553	1,13	241.532,92	Roccapiemonte								
Tocco Caudio	B02	1.655	1,21	257.318,88	San Marzano sul Sarno								
Campolattaro	B04	664	0,48	103.269,71	San Valentino Torio								
Colle Sannita					Sant'Egidio del Monte Albino								
Foiano di Val Fortore	B05	595	0,43	92.538,37	Sarno								
Apollosa	B06	1.006	0,73	156.459,83	Scafati	S02	5207	3,80	809.827,39				
Calvi					Giffoni Valle Piana								
Ceppaloni					Cava de' Tirreni					S03	2731,5	1,99	424.821,11
Pago Veiano					Sala Consilina					S04	1685,5	1,23	262.140,21
Pesco Sannita					Contursi Terme					S05	3.618	2,64	562.617,74
Pietrelcina					Eboli								
San Giorgio del Sannio					Sicignano degli Alburni								
San Leucio del Sannio					Albanella								
San Martino Sannita					Aquara					S06	1.312,00	0,96	204.051,00
San Nazario					Bellosguardo								
San Nicola Manfredi	Capaccio												
Sant'Angelo a Cupolo	Castel San Lorenzo												
Marcianise	C01	5.694	4,16	885.568,88	Castelcivita								
Aversa	C03	5.497	4,01	854.852,36	Controne								
San Pietro Infine	C04	1.205	0,88	187.331,88	Corleto Monforte								
Caiazzo	C06	1.202	0,88	186.943,06	Felitto								
Pontelatone					Giungano								
Caserta	C07	3.195	2,33	496.907,72	Laurino								
Lusciano	C08	3.147	2,30	489.442,44	Magliano Vetere								
San Cipriano d'Aversa					Monteforte Cilento								
Castello del Matese	C10	785	0,57	122.010,68	Ottati								
Marano di Napoli	N02	6.956	5,08	1.081.843,54	Piaggine								
Frattaminore	N05	3.907	2,85	607.642,71	Rocccadaspide								
Sant'Antimo					Roscigno								
Casalnuovo di Napoli	N08	4.720	3,45	734.008,13	Sacco								
Ottaviano	N09	4.396	3,21	683.617,49	Sant'Angelo a Fasanella	S07	2644	1,93	411.212,52				
Palma Campania					Trentinara								
Poggiomarino					Valle dell'Angelo								
San Gennaro Vesuviano					Castellabate								
San Giuseppe Vesuviano	Salerno	S08	3472	2,54	539.988,61								
Striano	N13	2.725	1,99	423.732,42	Alfano	S09	706,50	0,52	109.879,59				
Terzigno					Caselle in Pittari								
Nola					N11					3.257	2,38	506.472,61	Ispani
Pomigliano d'Arco					N12					3.648	2,66	567.283,54	Morigerati
Anacapri					Rofrano								
Capri					San Giovanni a Piro								
Massa Lubrese					Santa Marina								
Meta					Sapri								
Piano di Sorrento					Torraca								
Sant'Agnello					Torre Orsaia								
Sorrento	Tortorella												
Vico Equense	Vibonati												
					San Gregorio Magno	S10	572,5	0,42	89.039,02				

Tavola 2. Riparto dei fondi derivanti dalla premailità intermedia di S05 ai Comuni che al 2008 hanno superato il target medio regionale fissato per il 2013.

Comune	Bambini in età 0-2 anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido	Bambini in età 0-2 anni che hanno usufruito di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia	Utenti utili ponderati	Pop media residente in età 0-2 anni	Presa in carico ponderata	Chiave di riparto	Premio
Sant'Andrea di Conza	13	0	19	28	66,3%	0,005	10.123
Gesualdo	22	0	31	68	46,6%	0,012	24.404
Frigento	25	0	36	83	43,3%	0,015	29.828
San Sebastiano al Vesuvio	92	0	131	304	43,2%	0,054	109.910
Foiano di Val Fortore	10	0	14	34	42,0%	0,006	12.293
Sicignano degli Alburni	20	0	29	83	34,6%	0,015	29.828
Lioni	35	0	50	162	30,9%	0,029	58.571
Sturno	16	0	23	78	29,5%	0,014	28.020
Colle Sannita	10	0	14	60	24,0%	0,011	21.512
Sala Consilina	49	0	70	332	21,1%	0,059	119.853
Lacedonia	5	0	7	41	17,4%	0,007	14.823
Sorrento	60	0	86	494	17,4%	0,088	178.423
Sapri	22	0	31	181	17,4%	0,032	65.440
Contursi Terme	12	0	17	113	15,2%	0,020	40.855
Massa Lubrense	46	0	66	444	14,8%	0,079	160.527
Salerno	310	330	443	3.137	14,1%	0,556	1.133.991

Tavola 3. Riparto dei fondi derivanti dalla premialità intermedia di S05 ai Comuni che al 2008 presentano valori positivi relativi all'indicatore pur non raggiungendo il target medio regionale fissato per il 2013.

Regione	Prov.	Comune	Bambini in età 0-2 anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido	Bambini in età 0-2 anni che hanno usufruito di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia	Utenti utili ponderati	Pop media residente in età 0-2 anni	Presenza in carico ponderata	distanza da coprire in valore assoluto	chiave di riparto	Premio
Campania	NA	Nola	80	0	114	973	11,7%	893	2	53.268,50
Campania	AV	Grottaminarda	17	0	24	217	11,2%	200	0	11.900,41
Campania	BN	Benevento	91	0	130	1.553	8,4%	1.462	3	87.210,02
Campania	NA	Napoli	1.426	160	2.037	29.731	6,9%	28.305	55	1.688.396,72
Campania	SA	Eboli	50	0	71	1.132	6,3%	1.082	2	64.512,75
Campania	AV	Montoro Inferiore	13	0	19	355	5,2%	342	1	20.400,70
Campania	AV	Avellino	50	0	71	1.379	5,2%	1.329	3	79.276,41
Campania	CE	Marcianise	46	0	66	1.421	4,6%	1.375	3	81.990,54
Campania	SA	Cava de' Tirreni	48	0	69	1.639	4,2%	1.591	3	94.875,20
Campania	CE	Caserta	60	0	86	2.094	4,1%	2.034	4	121.300,67
Campania	NA	Pomigliano d'Arco	30	0	43	1.258	3,4%	1.228	2	73.251,64
Campania	NA	Torre Annunziata	35	0	50	1.522	3,3%	1.487	3	88.701,30
Campania	SA	Nocera Inferiore	25	20	36	1.245	2,9%	1.220	2	72.774,44
Campania	SA	Albanella	3	0	4	171	2,5%	168	0	9.991,57
Campania	CE	Aversa	25	0	36	1.431	2,5%	1.406	3	83.869,55
Campania	NA	Sant'Antimo	22	0	31	1.287	2,4%	1.265	2	75.428,91
Campania	SA	Pagani	22	0	31	1.290	2,4%	1.268	2	75.637,69
Campania	NA	Marano di Napoli	35	0	50	2.061	2,4%	2.026	4	120.853,28
Campania	NA	Castellammare di Stabia	30	0	43	2.238	1,9%	2.208	4	131.709,80
Campania	AV	Solofra	3	4	4	376	1,1%	373	1	22.249,89

*** La condizione indispensabile per l'accesso alle risorse derivanti dalla premialità intermedia relativa all'indicatore S04 è la predisposizione, da parte di ciascun Ambito all'interno della sezione destinata agli OdS, prevista dai Piani di Zona, di una pianificazione dei dettagli in cui si descrivono le azioni che si intende adottare nel triennio 2010 – 2012 per il raggiungimento del target assegnato (Cfr. allegato A, Meccanismo formale di premialità per gli enti erogatori o responsabili di servizio nell'ambito degli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013).

Tale sezione dovrà contenere:

1. La descrizione della situazione relativa alla presenza in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia, con particolare riferimento a:

- a. aspetti organizzativi caratterizzanti il servizio;
- b. criticità riscontrate e fabbisogni emergenti in merito all'attività di erogazione del servizio.

2. Piano di dettaglio delle attività

In questa sezione dovranno essere indicate, in corrispondenza di ciascuna attività programmata:

- il numero e l'ubicazione di strutture che si intende portare a regime;
- i tempi di realizzazione
- le risorse finanziarie utilizzate, distinte per tipologia;
- il numero di destinatari che si intende raggiungere;
- i territori su cui gli interventi impatteranno;

- i miglioramenti di tipo qualitativo che si intende apportare al servizio in termini di flessibilità degli orari, previsione di servizi aggiuntivi
- le modalità organizzative e strumentali per lo svolgimento delle attività.

3. Sistema di verifica e monitoraggio del Piano.

All'interno di questa sezione si dovrà fornire una descrizione esaustiva della struttura, della composizione e del funzionamento del sistema predisposto per le attività di verifica e monitoraggio dell'avanzamento delle attività programmate, anche al fine di alimentare, con completezza e tempestività, il sistema di monitoraggio regionale. Al riguardo dovrà essere posta attenzione ai seguenti punti:

- soggetti coinvolti nelle attività e rispettive responsabilità;
- sistema informativo utilizzato;
- definizione delle procedure di verifica e monitoraggio del Piano (rilevamento ed elaborazione dati, inserimento dati, elaborazione e comunicazione dei risultati, verifica della dell'efficacia e dell'efficienza del sistema);

La condizione indispensabile per l'accesso alle risorse derivanti dalla premialità intermedia relativa all'indicatore S05 è la predisposizione, da parte di ciascun Comune beneficiario di un Piano di Azione, per il triennio 2010 – 2012, che contenga i punti sopra elencati e ponga in particolare risalto i miglioramenti di tipo quantitativo e qualitativo che si intende apportare al servizio in termini di flessibilità degli orari, previsione di servizi aggiuntivi.

Il Piano, predisposto a partire dalla data di approvazione della presente delibera, dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante del Comune e trasmesso alla Regione Campania a seguito di formale richiesta da parte del Coordinatore dell'AGC 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali Dirigente.

2. L'indicatore S06 "Preso in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata"

L'indice di "presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata", costruito rapportando il numero di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) al totale della popolazione residente anziana (over 65 anni), è passato dall'1,4% del 2005 (*baseline*) all'1,8% del 2008. Tale risultato ha consentito alla Regione Campania, a seguito della verifica intermedia fissata al 30 novembre 2009⁴, di aggiudicarsi un premio pari a 24.710.000,00 €.

2.1. La programmazione dei fondi derivanti dalla premialità intermedia: finalità, criteri di attribuzione delle risorse e condizioni per l'accesso

* Coerentemente con quanto previsto dalla già citata Delibera CIPE 82/07, la Regione Campania ha stabilito di assegnare i fondi derivanti dalla premialità intermedia agli Enti erogatori dei servizi che le linee guida del Gruppo Tecnico Centrale per gli Obiettivi di Servizio del settembre 2009 relativamente a questo indicatore nelle AA.SS.LL.

Tale scelta deriva dalla volontà di sostenere il territorio cumulando le risorse già a loro disposizione con quelle derivanti dalla premialità intermedia al fine di potenziare gli strumenti in grado di garantire il raggiungimento del target regionale al 2012 mediante il concorso ponderato di ciascuna A.S.L.

Le risorse sono strettamente vincolate alla copertura delle spese per l'incremento dei servizi di Assistenza Domiciliare Integrata e riguardano per il 75% le prestazioni sanitarie connesse alle cure domiciliari integrate, e per il 25% le prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona spettanti per il 50% al cittadino o al Comune⁵. Tanto al fine di assicurare l'integrazione tra prestazioni sociali e prestazioni sanitarie, proprie dell'Assistenza Domiciliare Integrata, considerato che l'integrazione socio-sanitaria rappresenta un elemento di innalzamento della qualità dell'intero sistema di erogazione.

La quota del 25% destinata alla copertura della spesa sociale delle prestazioni di assistenza domiciliare integrata è trasferita alle AA.SS.LL. che la detengono per conto degli Ambiti. Le risorse devono essere utilizzate per la realizzazione di progetti personalizzati specifici e formalizzati, di inserimento in assistenza domiciliare integrata valutati congiuntamente in Unità di Valutazione Integrata (U.V.I.).

** A seguito della decisione di attribuire le risorse derivanti dalla premialità intermedia alle AA.SS.LL. e agli Ambiti territoriali, ripartite sulla base del bacino d'utenza, sono state effettuate opportuni calcoli⁶ che hanno consentito di:

⁴ Cfr. Del CIPE 82/2007 – Allegato 2

⁵ Cfr. Allegato 1C – DPCM 29.11.2004 – Definizione LEA

⁶ I dati utilizzati hanno tenuto conto dell'accorpamento delle ASL avutosi nel 2008. Con D.G.R.C. n.505/2009 la Regione Campania, in coerenza alle disposizioni contenute nella l.r. 16 del 2008 "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo", ha definito i nuovi ambiti territoriali delle ASL campane che passano da 13 a 7. Nello specifico:

- la ASL Avellino risulta dall'aggregazione delle vecchie ASL Avellino 1 e Avellino 2;
- la ASL Benevento contiene l'ex Benevento 1;
- la ASL Caserta comprende le ASL Caserta 1 e Caserta 2;
- la ASL Salerno aggrega le vecchie ASL Salerno 1, Salerno2 e Salerno 3.

Quanto alle nuove ASL di Napoli (Napoli 1, Napoli 2 e Napoli 3) bisogna invece tenere conto dei seguenti accorpamenti:

- la nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 è costituita dagli ambiti territoriali dei Comuni di Napoli (già coincidente con la ASL NA1), Anacapri, Capri e Portici (già afferenti l'ASL NA5);

- individuare il livello di partenza di ciascuna ASL presente sul territorio;
- individuare i target al 2012 per singola ASL, in grado di assicurare raggiungimento del risultato complessivo della Regione (Cfr. allegato A, Meccanismo formale di premialità per gli enti erogatori o responsabili di servizio nell’ambito degli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013);
- quantificare il numero di anziani da trattare in ADI al 2012;
- quantificare le risorse derivanti dalla premialità intermedia assegnabili alle ASL;
- determinare l’ammontare di risorse (25% del totale) da destinare alla spesa sociale come sopra indicato.

I risultati dei calcoli, effettuati per l’attribuzione della premialità intermedia alle ASL, sono riportati nella tabella seguente.

Tavola 4. Riparto delle risorse premiali alle ASL

ASL	POP. >64 ANNI - MEDIA ASL 2008	CASI TRATTATI DI ANZIANI IN ADI AL 2008	BASELINE SO6 AL 2008	TARGET SO6 AL 2012	CASI DA TRATTARE AL 2012	CHIAVE DI RIPARTO ASL	PREMIO INTERMEDIO	QUOTA PER LE PRESTAZIONI SANITARIE (75%)	QUOTA PER LE PRESTAZIONI SOCIALI (25%)
AVELLINO	86.132	2.408	2,8	4,5	3.833	9,4	2.321.315	1.740.986	580.329
BENEVENTO	60.118	1.073	1,8	3,4	2.068	6,6	1.620.207	1.215.155	405.052
CASERTA	132.301	2.940	2,2	3,9	5.129	14,4	3.565.600	2.674.200	891.400
NAPOLI1	182.706	1.302	0,7	2,4	4.325	19,9	4.924.035	3.693.026	1.231.009
NAPOLI2	113.380	1.361	1,2	2,9	3.237	12,4	3.055.653	2.291.740	763.913
NAPOLI 3	144.354	2.121	1,5	3,1	4.510	15,7	3.890.423	2.917.817	972.606
SALERNO	197.872	5.713	2,9	4,5	8.987	21,6	5.332.768	3.999.576	1.333.192
TOTALI	916.861	16.918	1,8	3,5	32.090	100,0	24.710.000	18.532.500	6.177.500

Con riferimento al fondo destinato alle AA.SS.LL si specifica che nella tavola 4 sono indicati i vincoli di destinazione del fondo per l’ADI: 75% finalizzato a sostenere la quota per prestazioni sanitarie a carico delle AA.SS.LL. e 25% per prestazioni di assistenza infermieristico e tutelare a carico dell’utente o del Comune come disciplinato dal d.p.c.m. del 29.11.2001.

Nella seguente tavola 5 la quota del 25% viene ripartita per ambiti territoriali, le AA.SS.LL. dovranno rispettare tale suddivisione.

- la nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 è costituita dagli ambiti territoriali dei comuni già di pertinenza delle attuali ASL NA2 e NA3, nonché di quelli dei comuni di Acerra e Casalnuovo, già afferenti alla ASL NA4;
- la nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 è costituita dagli ambiti territoriali dei comuni già di pertinenza delle attuali ASL NA4 e NA5, con esclusione di quelli dei comuni di Acerra e Casalnuovo (ex NA04) e Anacapri, Capri e Portici (ex NA05).

Per la determinazione della popolazione residente all’interno del territorio compresi nelle ASL si è fatto riferimento alla popolazione media over 64 anni risultante dai dati ISTAT 2008 e 2009 per i 551 Comuni della Campania.

Quanto ai casi trattati in ADI, gli stessi sono stati determinati aggregando i casi trattati al 2008 compresi nelle 13 ASL, così come risultante dai dati ufficiali resi noti dal DPS. In questo caso per le ASL NA1, NA2 e NA3, non disponendo dei dati comunali riferiti ai casi trattati in ADI, per la quantificazione degli stessi è stata applicata la percentuale di copertura ADI nell’ASL di provenienza del Comune per la popolazione anziana del Comune stesso.

Tavola 5. Riparto delle risorse premiali agli Ambiti

AMBITI	POP. > 64 ANNI MEDIA AMBITI 2008	CHIAVE DI RIPARTO AMBITI	PREMIO PER AMBITO	AMBITI	POP. > 64 ANNI MEDIA AMBITI 2008	CHIAVE DI RIPARTO AMBITI	PREMIO PER AMBITO
A01	21.435	24,9	144.422	N05	13.061	11,5	87.997
A02	16.034	18,6	108.028	N06	15.341	13,5	103.363
A03	11.367	13,2	76.587	N07	13.881	12,2	93.522
A04	7.873	9,1	53.042	N08	9.551	8,4	64.351
A05	6.303	7,3	42.468	N09	15.312	10,6	15.312
A06	18.063	21,0	121.702	N10	14.207	9,8	14.207
A07	5.058	5,9	34.079	N11	16.366	11,3	16.366
B01	11.753	19,5	79.184	N12	13.614	9,4	13.614
B02	10.145	16,9	68.354	N13*	14.313	9,9	14.313
B03	14.863	24,7	100.139	N14	25.260	17,5	25.260
B04	8.017	13,3	54.016	N15	14.570	10,1	14.570
B05	7.532	12,5	50.745	N16	21.218	14,7	21.218
B06	7.809	13,0	52.614	N17**	9.495	6,6	9.495
C01	20.642	15,6	139.079	N18	168.986	92,5	168.986
C02	9.022	6,8	60.787	N13***	2.707	1,5	2.707
C03	16.034	12,1	108.032	N17****	11.014	6,0	11.014
C04	10.097	7,6	68.027	S01	39.363	19,9	265.215
C05	19.223	14,5	129.518	S02	24.821	12,5	167.232
C06	9.162	6,9	61.730	S03	17.549	8,9	118.239
C07	19.310	14,6	130.101	S04	14.583	7,4	98.252
C08	9.916	7,5	66.811	S05	20.858	10,5	140.534
C09	12.282	9,3	82.749	S06	12.825	6,5	86.411
C10	6.615	5,0	44.566	S07	23.719	12,0	159.811
N01	12.679	11,2	85.427	S08	32.228	16,3	217.142
N02	16.723	14,7	112.674	S09	6.286	3,2	42.353
N03	11.767	10,4	79.282	S10	5.641	2,9	38.004
N04	20.378	18,0	137.297				

* con l'esclusione dei Comuni di Capri e Anacapri

** con l'esclusione del Comune di Portici

*** risorse che la ASL NA1 deve destinare all'ambito N13 per i Comuni di Capri e Anacapri

**** risorse che la ASL NA1 deve destinare all'ambito N17 per il comune di Portici

*** Condizione indispensabile per l'accesso alle risorse è la predisposizione di un Piano d'Azione relativo al triennio 2010 – 2012 per il raggiungimento, nell'ambito delle AA.SS.LL., del target assegnato.

Tale documento dovrà contenere:

1. La descrizione della situazione relativa all'ADI, per ciascun distretto territoriale afferente alla ASL, con particolare riferimento a:

- a. aspetti organizzativi caratterizzanti il servizio;
- b. criticità riscontrate e fabbisogni emergenti in merito all'attività di erogazione del servizio
- c. integrazione socio-sanitaria;

2. Piano di dettaglio delle attività

All'interno di questa sezione dovranno essere indicate, in corrispondenza di ciascuna attività programmata:

- i tempi di realizzazione;
- le risorse finanziarie utilizzate, distinte per tipologia;
- le risorse umane impiegate, distinte per specializzazione
- il numero di destinatari che si intende raggiungere;
- i territori su cui gli interventi impatteranno;

- le modalità organizzative e strumentali per lo svolgimento delle attività;
- i meccanismi che assicurano l'integrazione con il sistema sociale.

Sempre all'interno della stessa sezione dovrà essere evidenziato il sistema scelto per assicurare l'investimento del 25% delle risorse per la copertura della spesa sociale. Quest'ultimo dovrà essere condiviso con l'Ambito sociale di riferimento e dovrà contenere indicazioni puntuali in merito alle modalità di trasferimento dei fondi alla componente sociale⁷

3. Sistema di verifica e monitoraggio del Piano

In questa sezione si dovrà fornire una descrizione esaustiva della struttura, della composizione e del funzionamento del sistema predisposto per le attività di verifica e monitoraggio dell'avanzamento delle attività programmate, anche al fine di alimentare, con completezza e tempestività, il sistema di monitoraggio regionale. Al riguardo dovrà essere posta attenzione ai seguenti punti:

- soggetti coinvolti nelle attività e rispettive responsabilità;
- sistema informativo utilizzato;
- definizione delle procedure di verifica e monitoraggio del Piano (rilevamento ed elaborazione dati, inserimento dati, elaborazione e comunicazione dei risultati, verifica della dell'efficacia e dell'efficienza del sistema);

Il Piano, predisposto a partire dalla data di approvazione della presente delibera, dovrà essere sottoscritto dal Direttore Generale/Commissario, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo dell'ASL competente e trasmesso alla Regione Campania, a seguito di formale richiesta effettuata dal Dirigente del Settore Fasce Deboli .

Sarà cura dell'AGC 20 – Assistenza Sanitaria – sostenere le AA.SS.LL. con un processo di accompagnamento e con ulteriori indirizzi circa le modalità attuative relative alle presenti disposizioni, di concerto con i settori competenti della stessa AGC, nonché dell'AGC 18 e AGC 3.

⁷ Tra le possibili modalità operative attraverso le quali destinare le risorse agli Ambiti vi sono, a titolo di esempio:

- il trasferimento diretto delle risorse al Fondo Unico di Ambito da parte delle ASL;
- il rimborso dei servizi erogati dall'Ambito.